

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in SENEGAL 2022”
Codice progetto: PTCSU0002921012170EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COMI	SENEGAL	KAFFRINE	139592	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 COMI - Via San Giovanni in Laterano 266, 00184 - ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Il progetto opera in 18 villaggi della valle del Bao Bolong, nell'area rurale della brousse, nella regione di Kaffrine in Senegal. La regione è una delle più povere del Senegal, secondo i dati EDS MICS 2011-2011, il tasso di povertà si aggira al 63,8%. La vita nei villaggi è legata alla coltivazione e raccolta dei campi, arati manualmente; non stupisce quindi che nelle comunità rurali target le principali attività economiche siano l'allevamento e l'agricoltura di sussistenza (in cui è coinvolta in media il 70% della popolazione, con il dato limite dell'area rurale in questione che raggiunge il 90%).
 Le tecnologie risultano arretrate e il lavoro è centrato sulla forza fisica delle persone coinvolte, soprattutto donne e bambini in giovane età (a cui spesso però non corrisponde un ruolo attivo o decisionale nei processi). Inoltre, l'assenza di tecnologie che permettano un'efficiente conservazione e stoccaggio dei prodotti e la carenza di competenze gestionali rendono, quando presente, la commercializzazione dei prodotti poco redditizia. Sono scarsamente diffuse pratiche volte ad aumentare la produttività dei terreni aridi quali innaffiamento a goccia, utilizzo del compost ecc. e pratiche di conservazione dei prodotti alimentari per migliorare la redditività degli scambi e commerci sui mercati locali.
 La maggioranza delle famiglie non copre il proprio fabbisogno alimentare: secondo dati forniti dall'ospedale regionale di Kaffrine, nel secondo trimestre del 2017, 276 bambini, sono stati ricoverati per forme gravi di malnutrizione. Secondo dati regionali (ANSD, 2013), la malnutrizione è un vero problema di salute pubblica che tocca soprattutto i bambini sotto i 5 anni (9%) e le donne incinte.
 Negli ultimi anni il cambiamento climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse naturali e sta aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Questa problematica è amplificata dall'intensificazione di produzioni monocolturiere, soprattutto quella dell'arachide, introdotta all'inizio del secolo dalla colonizzazione francese che a tutt'oggi costituisce praticamente l'unica produzione locale che viene esportata. I contadini locali continuano a favorire in termini di risorse umane e materiali la produzione delle arachidi sacrificando la produzione per il consumo locale e familiare, di conseguenza la diversificazione biologica si sta progressivamente deteriorando con ulteriori conseguenze negative sulla qualità dei suoli. Molte famiglie delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre e i giovani si sentono obbligati a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità.
 Solo in 5 dei villaggi, dove lavora COMI, sono state introdotte tecniche innovative volte ad aumentare la produttività dei terreni e la quasi totalità delle famiglie della valle del Bao Bolong non è a conoscenza dell'importanza della protezione ambientale e delle possibilità di autosostentamento che si possono raggiungere mettendo in campo strumenti e tecniche di resilienza in risposta al cambiamento globale,

che permetterebbero la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani in ambito rurale nei territori di origine.

Il degrado ambientale è causato anche dalla scarsa tutela dell'ambiente da parte della popolazione locale, non consapevole dell'importanza della biodiversità agronomica della zona. La regione è anche caratterizzata dalla mancanza di un sistema di gestione dei rifiuti: il 78,8% delle famiglie utilizza depositi selvaggi per smaltire la spazzatura. Tuttavia, ci sono alcuni depositi di rifiuti autorizzati che sono però scarsamente utilizzati dalla popolazione (5,1%). Nella regione, i carretti informali svolgono un ruolo importante nella raccolta dei rifiuti ma solo l'8,9% delle famiglie li usa. Non c'è quasi nessun camion della raccolta rifiuti nella zona, l'unica società provata che si occupa della raccolta porta a porta dei rifiuti, ECOKAF, ha solamente 650 concessionari che hanno aderito al servizio di raccolta settimanale (20 servizi tra cui l'ospedale, e 630 privati). I rifiuti attualmente raccolti ammontano a circa 500 kg/settimana, di cui l'azienda SEN – ECOKAF attualmente recupera una minima parte per il riutilizzo e il riciclo diretto (bidoni e contenitori di plastica, pneumatici).

Bisogni/Aspetti da innovare

- Basso indice di sicurezza alimentare per le famiglie contadine dei villaggi della valle del Bao Bolong a causa dell'utilizzo di tecniche agricole obsolete che mantengono la produzione estremamente bassa e non permettono alle famiglie di avere surplus per gli scambi locali.
- Mancanza di conoscenza sull'importanza della protezione ambientale ai fini della resilienza al cambiamento climatico e dunque a beneficio della sicurezza alimentare

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

IL COMI ha avviato la sua attività in Senegal nel 1981 con un intervento agricolo e sanitario nel circondario di Kaffrine, cofinanziato dal MAE durato fino al 1986. L'attività è proseguita con progetti nel settore agricolo cofinanziati dal Ministero affari Esteri e dalla Conferenza Episcopale Italiana, nei periodi 1986-1992/1991-1994/1996-2001. Nel 2004 ha gestito per 4 anni un progetto agricolo cofinanziato dal Ministero degli affari Esteri e nel 2011, un altro progetto finanziato dalla DGCS tramite la Banca Mondiale.

Negli anni l'attività del COMI nel settore agricolo è continuata grazie a progetti finanziati da fondi 8 per 1000, Ministero degli Interni, fondi regionali e provenienti da raccolta fondi interna della ONG.

Dal 2016 il COMI riceve 4 giovani in SCU a supporto delle attività di progetto.

La lunga esperienza nel territorio ha permesso dunque di sedimentare delle solide relazioni di partenariato con i partner locali, in particolare, relativamente al settore agricolo, con il Governatorato, l'organizzazione Gie Sen – Ecokaf, l'Università Cheikh Anta Diop (UCAD) e l'Association des Villages Riverains du Bao Bolong (AVRB).

PARTNER ESTERO:

- **L'AVRB (Association des Villages Rêverains du Bao Bolon**
- **SEN – ECOKAF SARL**
- **Università Cheikh Anta Diop (UCAD) - facoltà di Scienze tecniche e del master GEDAH**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di contribuire ad accrescere e consolidare un processo di interventi per mettere in sicurezza le popolazioni vulnerabili dalla malnutrizione e dall'insicurezza alimentare nelle piccole comunità rurali del Senegal. Il progetto vuole contribuire inoltre a creare modelli di sviluppo sostenibile in ambito ambientale e della valorizzazione del patrimonio naturale che permettono alle comunità coinvolte di migliorare le proprie condizioni di vita.**

Obiettivo Specifico

- Introduzione di tecniche agricole innovative volte ad aumentare la produttività dei terreni e la redditività degli scambi per rafforzare la sicurezza alimentare e le attività generatrici di reddito per le famiglie che vivono di agro-pastorizia nei 18 villaggi nella valle del Bao Bolong.
- Rafforzamento della conoscenza dell'importanza della protezione ambientale ai fini della resilienza al cambiamento climatico e messa in pratica di buone pratiche ambientali.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I due volontari saranno coinvolti nella realizzazione delle seguenti attività:

- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione delle attività formative sull'agricoltura, allevamento e trasformazione dei prodotti dei groupements di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione delle attività produttive (agricoltura, produzione di miele, trasformazione dei prodotti agricoli) di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nel monitoraggio delle attività della fattoria del villaggio di Ndiao Bambaly.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di corsi di formazione su sicurezza alimentare e buone pratiche nutritive per i bambini rivolte alle mamme dei villaggi della Valle del Bao Bolong
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di stage e tirocini rivolti a studenti di agro-ecologia dell'Università di Dakar (UCAD) presso la sede dell'AVRB al fine di rafforzare le competenze locali
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di uno studio per analizzare le produzioni agricole autoctone dal punto di vista delle varietà agricole, resa, problematiche
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di uno studio sulla situazione socio-economica delle famiglie dei villaggi della Valle del Bao Bolong
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di giornate di sensibilizzazione per le famiglie e i bambini sulla tutela dell'ambiente e la promozione di modelli di raccolta dei rifiuti
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di sessioni di sensibilizzazione e promozione di buone pratiche per la tutela dell'ambiente, rimboschimento, utilizzo di energia solare e biogas nei 16 villaggi della valle del Bao Bolong con il sostegno e il coordinamento dell'AVRB
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nel supporto al monitoraggio delle attività agricole realizzate dagli studenti nell'orto scolastico di Ndiao Bambaly

SERVIZI OFFERTI:

I volontari usufruiranno del vitto e dell'alloggio presso la Casa – Ufficio del COMI. I pasti saranno preparati da una cuoca in servizio e/o preparati autonomamente dai volontari utilizzando gli alimenti acquistati in loco dall'ONG.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

KAFFRINE (139592)

- Inviare un report mensile al COMI, riportando l'andamento delle attività ed indicando qualsiasi problematica percepita;
- Rispetto delle modalità di comportamento connesse alla realtà di accoglienza anche in orari e giorni al di fuori dell'orario di servizio.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio

aggiuntivi:

KAFFRINE (139592)

- Gli spostamenti in fuoristrada non sono agevoli a causa delle strade sterrate.
- il collegamento internet non è sempre continuo e assicurato, possibili black-out nelle strutture del COMI.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza almeno basica della lingua francese

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di	no	5

SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.		
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Senegal e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per la sede di KAFFRINE (139592)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 5A - Presentazione delle attività agricole e delle realizzazioni del COMI nella valle del Bao Bolong</u></p>
<p><u>Modulo 6A - Tecniche di trasmissione delle buone pratiche per la tutela dell'ambiente</u></p>

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA, EST EUROPA e MEDIO ORIENTE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- ampliando e sistematizzando le attività agropastorali per generare reddito e migliorare la nutrizione;
- contribuendo alla riduzione della persone che vivono in povertà;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- favorendo la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi produttivi agroalimentari;
- contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- favorendo l'aumento del reddito e l'occupazione di giovani produttori rurali;
- realizzando azioni formative e di sensibilizzazione a favore delle comunità rurali sui temi della sicurezza alimentare, malnutrizione e denutrizione infantile;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:

- aumentando l'accesso dei minori più vulnerabili a servizi di inclusione sociale e scolastica;
- accrescendo la formazione professionale dei giovani più vulnerabili;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;
- promuovendo l'inserimento lavorativo qualificato delle donne;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo un modello di convivenza pacifica, inclusiva e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- promuovendo modelli di produzione agricoli sostenibili;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- combattendo la desertificazione ripristinando terreni degradati colpiti da siccità ed inondazioni;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"